

# Jurgis Baltrušaitis , *Il Medioevo fantastico.* *Antichità ed esotismi nell'arte gotica*

di Alvisè Manni

**C**arissimi Lettori di *Endore*, con il presente pezzo debutto amichevolmente come Collaboratore saltuario di questa oramai affermata nuova Rivista!

Sono passati già circa venti anni da quando mi avvicinai decenne<sup>1</sup> al mondo *fantasy* di John Ronald Reuel Tolkien (1892 - 1973). Dopo quello "studio matto e disperatissimo" (complice il mio sommo interesse per la Storia e l'Archeologia in particolare) piano piano il sacro fuoco si affievolì e rimasi solo persona informato dei fatti attraverso incontri occasionali di vario genere<sup>2</sup>, tramite mio fratello Franco ed altri miei parenti acquisiti<sup>3</sup> (tutte persone che ora sono, a vario livello, delle "autorità" in questo appassionante campo specialistico).

Ora vorrei segnalare appunto ai "miei 25 Lettori" un Autore da non molto scomparso<sup>4</sup> che ha scritto alcune opere che i cultori di Tolkien & C., secondo il mio modesto parere, non possono ignorare per le innumerevoli suggestioni che ci tramandano sotto forma di immagini e di sottili congetture artistico-culturali davvero illuminanti! Mi riferisco qui in particolare a un libro che sicuramente apre nuove prospettive ed inaspettati orizzonti. E' indubbiamente un'Opera impegnativa<sup>5</sup> e che necessita di un retroterra culturale specifico e vasto che può quindi a prima vista scoraggiare; ma si deve vincere questa prima e comprensibile sensazione sgradevole e fare come i bambini che sfogliano i libri con le figure anche e soprattutto senza leggerne il testo! Certo poi sarebbe bene leggere anche le didascalie sotto le immagini ed almeno qualche nota (delle più esplicative) ma questo sarà un successivo passo che ci farà compiere la nostra stessa curiosità attivata dalle belle e numerosissime tavole (in bianco e nero, *sic*) che corredano il pur pesante scritto: è necessariamente uno di quei volumi che si fanno rileggere più volte e che sempre riserveranno qualcosa di nuovo ed interessante.

Mi si dirà cosa c'entra allora questo libro con Tolkien? C'entra perché come tutti sanno bene J. R. R. era un insigne Studioso universitario di Filologia<sup>6</sup> e Letteratura Medioevale della Gran Bretagna: non era quindi digiuno di Storia, Arte ed Archeologia<sup>7</sup>. Tutta la sua produzione letteraria è imprescindibilmente impregnata di riferimenti storici, artistici, linguistici e geografici del passato (quello reale): per creare un altro mondo ha preso spunto soprattutto dal medioevo anglosassone<sup>8</sup>!

---

<sup>1</sup> Grazie soprattutto a mia sorella Monica (ma anche Alberta) che mi incentivò alla lettura prestandomi e suggerendomi alcuni titoli; in un mese o poco più, divorai *Lo Hobbit, Il Silmarillion, Albero e Foglia, Le avventure di Tom Bombadil ed Il Signore degli Anelli*.

<sup>2</sup> Il film a cartone animato, nuove pubblicazioni, articoli di giornale, etc...

<sup>3</sup> I Fratelli Sbaffi di Fabriano (AN).

<sup>4</sup> Lo Studioso lituano di Arte Medioevale Jurgis Baltrušaitis (1903 - 1988).

<sup>5</sup> Sarebbe bene che non dico i singoli appassionati ma almeno le numerose Associazioni, i Circoli o i Club del settore ne abbiano una copia di entrambe le pubblicazioni nella loro Biblioteca sociale a disposizione attraverso il prestito a domicilio o la consultazione in sede.

<sup>6</sup> La scienza che studia e ricostruisce esattamente le parole dei documenti letterari di ogni genere.

<sup>7</sup> Su i rapporti fra la cronologia tolkeniana e la cronologia storica ufficiale della vita dell'Uomo sulla terra cfr l'articolo di Franco Manni *Storia reale e storia immaginaria nel Signore degli Anelli*, "Terra di Mezzo", n°4, 1996, pp.24-35

<sup>8</sup> O scandinavo e germanico in generale (senza tralasciare inevitabili influssi orientali e di matrice classica).

Alcuni esempi per entrare nel concreto e per ritrovare le "etimologie visive" di molte figure o simboli a noi noti. I mostri<sup>9</sup> popolano il mondo di Tolkien in maniera preponderante e possono essere cattivi ma anche buoni. Alcuni archetipi<sup>10</sup> sono già presenti da sempre nell'arte figurativa sin dall'Antichità e dagli esempi che porteremo voi tutti potrete facilmente riconoscere molto del bestiario illustrato della Terra di Mezzo. Prendiamo gli esseri fantastici<sup>11</sup> che sono il frutto di incroci di teste e/o gambe varie messe insieme (vd. fig. 1)<sup>12</sup>. Qui volutamente tralascio (per mancanza di spazio) il discorso dell'iconografia sia degli animali mitologici classici greco-romani<sup>13</sup> sia dei Demoni e dei Diavoli con le ali di pipistrello (vd. fig. 2) di varia natura descritti e raffigurati in ambito religioso<sup>14</sup> (e che poi faranno nascere gli Orchi e da Tolkien in poi gli Orchetti).

I Draghi<sup>15</sup>, che molti di voi amano e magari anche collezionano, sono da almeno cinquemila anni il simbolo positivo del potere imperiale della Cina<sup>16</sup> ma compaiono figurativamente anche nel mondo occidentale già da moltissimi secoli (vd. fig. 3) come insegne (animali totemici) per esempio delle tribù dei Daci<sup>17</sup> al tempo dell'Imperatore romano Traiano all'inizio del II secolo della nostra Era (cristiana) e come si possono vedere raffigurati nei rilievi della Colonna (coclide<sup>18</sup>) Traiana a Roma. In seguito andranno a finire prima nei cimieri degli elmi (vd. fig. 4) e poi negli scudi araldici della nobiltà blasonata principalmente europea arrivando quasi inalterati fino ai nostri giorni. Il passo che porta alla Fantascienza *ante litteram* prima di Flash Gordon e poi a quella virtuale di George Lucas e delle sue Trilogie stellari e brevissimo (vd. fig. 5) e ci dimostra l'anima antica di certe creazioni che ai più potrebbero parere recentissime!

Spetta dunque ora ai volenterosi Lettori, che sarò riuscito spero almeno ad incuriosire, trovare fra le pagine di questo volume i riferimenti ed il sottile gioco delle citazioni nascoste con

<sup>9</sup> Dal latino *monstrum*, i n. e cioè cosa meravigliosa da mostrare.

<sup>10</sup> Figura o modello originale antico da cui dipendono successivamente gli altri, sia nel campo decorativo che in qualsiasi altro settore per traslato.

<sup>11</sup> Detti in greco  $\Upsilon\circ\blacksquare\blacklozenge\blacklozenge\bullet\bullet\blacksquare$ ,  $-\blacksquare\blacklozenge$ ,  $\blacksquare\odot$  che vuol dire porcellino e che era il soprannome di un certo Grillo a cui Antiphilos l'Egiziano fece una caricatura satirica nella seconda metà del IV secolo a. C. (come ci tramanda lo studioso latino Plinio il Vecchio nel XXXV libro, paragrafo 114 della sua Opera enciclopedica intitolata *Naturalis Historia* della seconda metà del I secolo d. C.).

<sup>12</sup> Naturalmente tutte le immagini sono tratte da *Il Medioevo fantastico...*: rispettivamente dalle pp. 52, 181, 180, 178 e 189.

<sup>13</sup> Come, Arpie, Cariddi, Centauri, Cerbero, Chimera, Fauni, Gorgone, Idra, Minotauro, Ninfe, Pan, Parche, Pegaso, Polifemo, Scilla, Sileni, Sirene, Titani, Tritoni, etc...che nell'Età di Mezzo (Medioevo) saranno ripresi e riproposti con delle varianti nelle decorazioni di codici (libri) miniati, di portali delle cattedrali, negli affreschi e negli apparati decorativi bi e tridimensionali sacri e profani.

<sup>14</sup> Dante Alighieri nel XII secolo nella sua *Divina Commedia* e moltissimi Artisti in pittura (come l'olandese Hieronymus Bosch nel XV secolo) e scultura. Riporto qui un significativo stralcio del libro in questione di Baltrušaitis (p. 175): "Per molto tempo, l'immagine del diavolo è stata segnata da una contraddizione: maschera animalesca sogghignante...zampe villose armate d'artigli, e ali d'uccello, simili cioè agli angeli...in numerose raffigurazioni romaniche scolpite e dipinte, i diavoli sono creature striscianti, inette al volo, e non fanno più parte dell'ordine degli spiriti. Solo quando ricevono le ali di pipistrello la loro immagine si conforma alle convenzioni dell'apparenza fisica e, al tempo stesso, alle esigenze della religione: ali d'uccello notturno con la membrana tesa sull'ossatura, che non evocano il Paradiso, ma diffondono l'ombra di sinistre regioni."

<sup>15</sup> Dal latino *Draco*, *-onis* m. (a sua volta dal greco  $\Delta\rho\alpha\kappa\omicron\varsigma$ ,  $-\blacksquare\blacklozenge\blacksquare$ ,  $\blacksquare\odot$ ) che vuol dire dragone o serpente (alla base del famosissimo nome transilvano di Dracula). "Il drago con le ali di pipistrello diventa sempre più frequente man mano che ci si inoltra nella seconda metà del XIII secolo...Il drago gotico avrà anche una cresta, fatta d'un tessuto teso su spine, che si spiega insieme alle ali e ne ripete la forma dentata." da *Il Medioevo fantastico...*, p. 176.

<sup>16</sup> E l'anno 2000 è giusto sotto il segno benaugurante del Dragone.

<sup>17</sup> Gli antichi Rumeni.

<sup>18</sup> A chiocciola. Si trova vicino a Piazza Venezia alla fine di Via dei Fori Imperiali quasi di fronte all'Altare della Patria.

Fate e Gnomi o con Ent, Cavalca-lupi, Gollum, Shelob, Nani, Elfi e così via. E per saperne di più<sup>19</sup> vi rimando a...ma questa è un'altra storia.

---

<sup>19</sup> Dello stesso Autore, recentemente è stato edito sempre da *Adelphi* (Collezione *Il ramo d'oro*) anche *Risvegli e prodigi. La metamorfosi del gotico*, Novembre 1999 Milano, pp. 491, L. 80.000: si tratta in effetti della continuazione ideale del primo libro. Uscì nel 1960 con il titolo originale *Réveils et prodiges*.